PA-POMPEI|15/09/2026|DECRETO 225

POMPEII

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

IL DIRETTORE GENERALE

Visto

- il D. Lgs. n. 42/2004, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" e, in particolare, l'art. 88, in base al quale "*Le ricerche archeologiche e, in genere, le opere per il ritrovamento delle cose indicate all'articolo 10 in qualunque parte del territorio nazionale sono riservate al Ministero. Il Ministero può ordinare l'occupazione temporanea degli immobili ove devono eseguirsi le ricerche o le opere di cui al comma 1*";
- il Decreto Ministeriale 23.12.2014, recante "*Organizzazione e funzionamento dei musei statali*" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Ministeriale del 23.1.2016, recante "*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art.1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208*";
- il Decreto Ministeriale 12.1.2017, recante "*Adeguamento delle soprintendenze speciali agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura*";
- il D.P.C.M. del 15.3.2024 n. 54, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";
- lo Statuto del Parco Archeologico di Pompei
- il Protocollo di intesa siglato in data 1 agosto 2019 tra il Parco Archeologico di Pompei e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, rinnovato, da ultimo, in data 25.7.2025 per ulteriori due anni e finalizzato a ratificare, nonché formalizzare buone prassi operative e di collaborazione istituzionale per il contrasto del saccheggio e del traffico di opere d'arte e reperti nelle aree di competenza.

Premesso che

- in località Civita Giuliana è nota la presenza di una villa rustica di età romana conosciuta con il nome di "*Villa Imperiali*", le cui strutture - in seguito rinterrate - furono parzialmente portate in luce durante scavi condotti fra il 1906 e il 1908, nel 1914 e nel 1955-1956;
- a seguito di ulteriori occasionali rinvenimenti, nel 1983 il sito fu sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologica di Pompei (D.M. del 19.10.1983);

Via Plinio 26 - 80045 Pompei (NA)
Email: pa-pompei@cultura.gov.it
PEC: pa-pompei@pec.cultura.gov.it
Tel: +39 081 35 75 111
C.F. 90083400631

- la villa è stata oggetto soprattutto negli ultimi decenni di scavi clandestini che, tramite la realizzazione di cunicoli, miravano all'asportazione di reperti dell'edificio e che hanno non solo danneggiato la struttura, ma portato anche alla dispersione di beni archeologici;
- a seguito di ripetute segnalazioni di attività di scavo abusivo, la Procura della Repubblica di Torre Annunziata nel 2017 avviava, con la collaborazione del Parco Archeologico di Pompei, una campagna di indagini archeologiche mirate a definire l'estensione della villa ed a sottrarre eventuali reperti all'azione degli scavatori clandestini, oltre ad acquisire informazioni sugli autori ed i reati perpetrati, con il preciso scopo di bloccare tali attività illecite;
- tale rapporto di collaborazione tra il Parco Archeologico di Pompei e la Procura della Repubblica di Torre Annunziata è stato formalizzato in data 1.8.2019 con la sottoscrizione di un Protocollo di intesa, finalizzato a ratificare e formalizzare buone prassi operative e di collaborazione istituzionale per il contrasto del saccheggio e del traffico di opere d'arte e reperti nelle aree di competenza. In data 28.7.2021 tale Protocollo d'Intesa è stato rinnovato per altri due anni;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, con nota dell'8.11.2019, acquisita al protocollo n. 12560 del 15.11.2019, comunicava a questa Amministrazione che, nell'ambito delle indagini relative al procedimento n. 1542/17 R.G.N.R. e tese alla dimostrazione dell'illecito trafugamento di beni archeologici mediante scavi abusivi operati nel terreno ricompreso nel vasto complesso archeologico di "Villa Imperiali" in Pompei, aveva eseguito un sopralluogo nel settembre 2019 da parte della Polizia Giudiziaria. Durante il corso del medesimo sopralluogo era stato riscontrato che ulteriori condotte di spoliazione e trafugamento di beni, di grande pregio storico ed artistico, avevano interessato anche l'adiacente area del c.d. *"criptoportico"* pertinente al complesso archeologico di "*Villa Imperiali*";
- nella medesima comunicazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata era stato, altresì, segnalato che la denunciata azione di illegittima spoliazione e trafugamento era stata, in particolare, consumata mediante il distacco di parte delle pareti affrescate e che, *"accanto a parti delle pareti già spoliate, vi sono con ogni probabilità altri affreschi, allo stato ancora esposti alla azione dei tombaroli"*;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata aveva richiesto al Parco Archeologico di Pompei di "*procedere con somma urgenza ad attività di sondaggio e scavo scientifico nell'area di interesse investigativo*" (n. 12560 del 15.11.2019);

- a seguito delle comunicazioni della Procura di cui sopra il Parco ha provveduto ad occupare temporaneamente, ai sensi dell'art. 88, co. 2 del D. Lgs. n. 42/2004, varie aree al fine di dare avvio ai lavori di somma urgenza richiesti dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata;
- al termine dei lavori di cui sopra sono venute alla luce numerose ed interessanti evidenze archeologiche, in particolare strutture antiche facenti parte dello scavo archeologico denominato "villa Imperiali" ed il rinvenimento di tre esemplari equini presenti al tempo dell'eruzione all'interno dell'ambiente "e" denominato stalla;
- al fine di dare continuità alle indagini archeologiche condotte sinora per verificare l'estensione dei cunicoli clandestini, nonché di ampliare la conoscenza dei resti della Villa Romana, procedendo contestualmente con la messa in sicurezza e protezione delle parti scavate, questa Amministrazione ha appaltato i *"Lavori di scavo e messa in sicurezza del quartiere servile della Villa Imperiali presso la località di Civita Giuliana"*;
- lo scavo già condotto ha restituito evidenze consistenti di attività clandestine come allacci elettrici abusivi, strumenti di scavo, torce e la continuazione dello scavo in questa zona è quindi fondamentale per capire le aree di azione di tali attività illecite;
- durante la prosecuzione dei lavori di cui sopra sono emersi importantissimi reperti archeologici, che hanno permesso la realizzazione di due calchi di esseri umani. Sono emerse, inoltre, strutture e apparati decorativi parietali e pavimentali, su cui è necessario intervenire con interventi conservativi; dalle risultanze delle campagne di scavo, fino ad oggi eseguite, è emersa solo una parte della villa di cui sopra, che si componeva di una parte rustica e una parte residenziale;
- nel corso dei lavori è stata rilevata una infiltrazione di acqua proveniente dalla Via Civita, che ha interessato anche le aree di scavo da parte del Parco. Per tale ragione il personale del Parco (nella persona dell'arch. Raffaele Martinelli, RUP dei lavori in corso di esecuzione) ha provveduto a contattare la società GORI S.p.A., in qualità di gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese - Vesuviano, al fine di verificare le ragioni di tale infiltrazione di acqua;
- intervenuti sul posto, i tecnici della GORI hanno constatato la rottura di una condotta, che è stata prontamente riparata;
- durante tali lavori di scavo, che hanno interessato la strada comunale Via Civita, all'altezza del civico 22, nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere del Parco, sono emersi ulteriori reperti archeologici;

- sono in corso di esecuzione ulteriori approfondimenti e ricerche, anche al fine di valutarne le relazioni con il resto del complesso in corso di scavo da parte del Parco;
- il tratto di strada in questione risulta essere di proprietà del Comune di Pompei;
- l'area rientra nel tratto di strada di cui è stata disposta la chiusura con l'ordinanza n. 92 del 2023;
- l'area è soggetta alle disposizioni di tutela di cui alla seconda parte del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, essendo stata vincolata con il D.M. del 19.10.1983;
- alla luce di ciò con Decreto n. 100 del 28.3.2023 il Parco ha disposto l'occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 88, co. 2 del D. Lgs. n. 42/2004, del tratto di strada sito nel Comune di Pompei, denominato Via Civita, meglio identificato nella mappa allegata al suddetto Decreto, di proprietà del Comune di Pompei, allo scopo di effettuare i necessari approfondimenti e ricerche circa i reperti rinvenuti, anche in relazione al resto dello scavo nell'area di Civita Giuliana, nonché eventualmente al fine di continuare le indagini relative all'estensione dei cunicoli clandestini, di verificare e ampliare la conoscenza dei resti della villa romana, procedendo in parallelo con la messa in sicurezza e protezione delle parti scavate;
- l'occupazione è stata rinnovata con Decreto n. 249 del 25.7.2023;
- successivamente, con Decreto n. 290 del 21.9.2023, il Parco ha esteso l'area di occupazione;
- il suddetto Decreto di occupazione è stato rinnovato, da ultimo, in data 5.9.2025 (Decreto n. 267) per ulteriori 12 mesi, con scadenza prevista per il giorno 21.9.2026.;

Ritenuta ancora attuale l'esigenza di scongiurare il concreto pericolo di trafugamento e di danneggiamento di ulteriori beni di interesse culturale dal complesso archeologico c.d. "Villa Imperiali".

Ritenuto che i nuovi ritrovamenti necessitino di ulteriori approfondimenti e ricerche, anche al fine di valutarne le relazioni con il resto del complesso in corso di scavo da parte del Parco.

DECRETA

Art. 1 - È disposta la proroga del termine di occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 88, co. 2 del D. Lgs. n. 42/2004, del tratto di strada sito nel Comune di Pompei, denominato Via Civita, meglio identificato nella mappa allegata al Decreto n. 290 del 21.9.2023, di proprietà del Comune di Pompei, allo scopo di effettuare i necessari approfondimenti e ricerche circa i reperti rinvenuti, anche in relazione al resto dello scavo nell'area di Civita Giuliana, nonché eventualmente al fine di continuare

le indagini relative all'estensione dei cunicoli clandestini, di verificare e ampliare la conoscenza dei resti della villa romana, procedendo in parallelo con la messa in sicurezza e protezione delle parti scavate.

Art. 2 - Al fine di garantire l'occupazione delle suddette aree senza soluzione di continuità, la stessa avrà la durata di 12 mesi, decorrenti dal 21.9.2026, con scadenza il 21.9.2027.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Il Direttore Generale

Dott. Gabriel Zuchtriegel

GABRIEL JOHANNES
ZUCHTRIEGEL
MINISTERO DELLA
CULTURA
14.09.2026 17:50:14
GMT+02:00

Via Plinio 26 - 80045 Pompei (NA)
Email: pa-pompei@cultura.gov.it
PEC: pa-pompei@pec.cultura.gov.it
Tel: +39 081 35 75 111
C.F. 90083400631